

Ma la mia interrogazione ha principalmente lo scopo di richiamare l'attenzione a quegli enti dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, che si occupano specialmente del patrimonio artistico italiano e che pur sono così gelosi di questo patrimonio artistico (tanto che, mi si permetta la frase, si irrigidiscono alle volte in piccole questioni di forma e non permettono piccole modifiche che non offendono nè l'estetica, nè la storia), perchè sappiano invece far valere la loro autorità nei confronti delle altre pubbliche Amministrazioni, cosicchè quando, un nuovo lavoro non sia giudicato nè degno nè approvabile, non possano gli uffici tecnici degli altri Ministeri, di loro autorità, continuare egualmente in opere che offendono il sentimento l'arte e la storia, specie quando si tratta di una città che ha un così cospicuo patrimonio artistico e storico, come la mia vecchia Bologna. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Baistrocchi, De Martino, Geremicca, Sansone, Mammalella, al ministro dell'interno, « per conoscere se sia sua intenzione di estendere alla città di Napoli, sicura mèta dei pellegrini diretti in Italia per l'Anno Santo, quelle disposizioni eccezionali sulla sospensione degli sfratti dalle abitazioni, fino ad oggi, circoscritta col Regio decreto-legge del 20 ottobre 1924, alla sola città di Roma. Si prospetta all'onorevole ministro le critiche preoccupanti condizioni edilizie della città di Napoli e la situazione di grande disagio economico della piccola borghesia ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia.

MATTEI-GENTILI, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. Nella relazione che accompagna il Regio decreto 20 ottobre 1924, sono esposte le ragioni per le quali il provvedimento della sospensione degli sfratti è limitato alla sola città di Roma. Il provvedimento infatti non ha lo scopo di modificare comunque le norme vigenti in materia di affitti, ma vuole soltanto fronteggiare le eccezionali condizioni di cose in cui verrà a trovarsi la città di Roma per il numeroso affluire di visitatori in occasione dell'Anno Santo. Ed è da notare che a Roma si era già verificata una incetta su larga scala di edifi e locali per la preparazione di alloggi straordinari, mentre ciò non si era verificato in altre città.

D'altra parte, se è fuori dubbio che una parte dei pellegrini visiteranno anche Napoli, è però probabile che l'affluenza dei

forestieri in quella città sia per essere minore che non nella città di Roma.

Ad ogni modo, all'atto della emanazione del provvedimento, le condizioni del comune di Napoli in tema di alloggi non erano dissimili da quelle di altri comuni importanti del Regno e fu quindi anche per Napoli seguito il criterio generale adottato per gli altri comuni del Regno.

Non è quindi possibile dichiarare ora se i provvedimenti di sospensione degli sfratti possano essere estesi anche al comune di Napoli. Ciò dipenderà dalle particolari condizioni che verranno a manifestarsi in quella città; e se tali condizioni dimostreranno l'opportunità di particolari provvedimenti, il Governo non mancherà certamente, dopo accurato esame della situazione, di adottarli.

*Voci.* Dopo l'Anno Santo!

PRESIDENTE. L'onorevole Baistrocchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BAISTROCCHI. Debbo dichiararmi completamente insoddisfatto, (*Commenti*) perchè appunto le ragioni che l'onorevole sottosegretario di Stato ha prospettato per dimostrare che Roma ha diritto a questo beneficio, sono le stesse che questo diritto fanno reclamare anche per la città di Napoli.

MATTEI-GENTILI, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. Che cosa diranno Firenze, allora, e Genova e Milano?

BAISTROCCHI. Mi permetta, onorevole sottosegretario, Firenze, Milano sono estranee a tutt'oggi; fra i santuari che i pellegrini visiteranno figura appunto Pompei, come risulta dai biglietti ferroviari.

Le condizioni di abitabilità di Napoli, rispetto a quelle di Roma, sono assai peggiori stante la crisi edilizia e l'assenza di abitazioni come in nessuna altra città d'Italia. Quindi Napoli che, diciamo francamente, fino ad oggi, non riesce a vedere attuata nessuna delle provvidenze in suo favore, non può in una situazione così grave di disagio economico vedersi privata di un beneficio, che, nelle identiche condizioni, venne concesso a Roma; e gli sfratti sono imminenti; mi dichiaro perciò insoddisfatto, al punto che trasformerò la mia interrogazione in interpellanza.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bottai, ai ministri delle comunicazioni e delle finanze, « per conoscere quali provvedimenti si riservino nel nuovo decreto di sistemazione degli avventizi postelegrafonici agli ex-combattenti del perso-